

Conservatorio di Santa Cecilia

di Paola Pariset

Un omaggio alla nostalgia di Luis Bacalov

Col nome dell'argentino Luis Bacalov e il titolo "Mi Buenos Aires perdido: la doppia nostalgia", risuonerà alle 19 nel Conservatorio di S.Cecilia (via dei Greci 18), un concerto rientrante in "Un organo per Roma", rassegna creata dall'organista Giorgio Carnini con l'intento di sostenere l'inserimento di un organo da concerto nel Parco della Musica. L'iniziativa include anche la Camerata Italiana, il predetto Conservatorio, la **IUC**, la Filarmonica, Nuova Consonanza, ed il patrocinio dell'Ambasciata di Argentina in Italia.

Il concerto è tutto dedicato al grande Bacalov, alla voce dolente del suo bandoneón, al creatore anche di colonne sonore (Premio Oscar per "Il postino"), morto in Italia nel novembre 2017, a 84 anni. La nostalgia -

madre del tango - non è solo sua, ma dello stesso Carnini, nato in Argentina da genitori emigrati, da tempo in Italia, ed oggi qui pianista, direttore e autore del Melologo su testo di C.Mazzonis, recitato da Andrea Giordana, sul tema della nostalgia. Poi, il concerto è tutto sul tango: come lo fu "Estaba la Madre", opera lirica capolavoro di Bacalov sulla lotta per i diritti umani, sui "desaparecidos" e sulle "Madri de Plaza de Mayo", commissionata dal Teatro dell'Opera di Roma nel 2004, e lì eseguita. Oggi avremo invece il complesso tipico El Malandrín, e la ballerina Luisa Pandolfi ad effondere il profumo del tango sulle immagini video di Marina Ravera e la veste scenica di Carlos Branca.

Ultimo brano di Bacalov sarà "Suite Baires I", nella versione ed esecuzione di Angelo Bruzzese per organo, archi e pianoforte, suonato dal valoroso Carnini.

